

S.A.PENS. - OR.S.A.

SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI



4° Congresso Generale Nazionale



Montesilvano (PE) 08 - 10 Novembre 2017

DOCUMENTO FINALE

Il 4° Congresso Generale del S.A.PENS. – OR.S.A., convocato a Montesilvano (PE) nei giorni 08 – 09 - 10 novembre 2017, udita la relazione del Segretario Generale Daniele Gorfer, ne approva i contenuti.

Dagli interventi dei delegati, sintetizzati nel presente documento finale, sono scaturite le tesi congressuali che nel prossimo futuro impegneranno la Segreteria Generale S.A.PENS..

Il Congresso ritiene preoccupante la situazione politica, economica e sociale che si è venuta a determinare, producendo profonde trasformazioni nella società, con riflessi negativi sull'occupazione, sul potere d'acquisto di salari e pensioni che hanno colpito milioni di soggetti per l'adozione di misure con il pretesto del contenimento del debito pubblico. La politica di austerità operata dagli ultimi Governi ha reso di difficile attuazione principi costituzionali come il diritto al lavoro, allo studio, alla salute, con pesanti ricadute sulle fasce più deboli della società.

Il Sindacato si trova davanti a compiti molto difficili in questo momento di trapasso epocale, con una grave crisi economica ancora lungi dall'essere risolta.

L'assemblea congressuale S.A.PENS., cosciente di ciò:

- ritiene di non dover praticare la sola linea dei servizi (CAF e Patronati);
- ritiene di non dover schierarsi con una parte politica, al pari di altri sindacati in crisi proprio per il definitivo tramonto dei Partiti politici di riferimento.

Questo avvalora ancor più la nostra autonomia. Il S.A.PENS. potrà avvalersi di esperti per supporto e consulenza continuando ad agire in autonomia, anche con atti giudiziari (vedi ricorsi ai Tribunali e alle varie Corti) che affianchino le attività sindacali tradizionali di lotte, mobilitazioni e manifestazioni.

Il S.A.PENS. ha acquisito e sviluppato un bagaglio di conoscenze nel campo della previdenza e della scurezza sociale, tale da costituire un pilastro nelle negoziazioni sociali nonché nella sindacalizzazione tra la popolazione.

In tal senso il S.A.PENS. richiama il mondo del lavoro a non privilegiare i *welfare* aziendali al centro di un nuovo modello della sicurezza sociale che privilegia la privatizzazione della previdenza e della sanità.

Il Congresso contesta con forza l'innalzamento dell'età pensionabile, triste retaggio della legge Fornero, legge ingiusta che ha creato e creerà forti disagi sociali. Primo perché in stridente contrasto con le politiche di occupazione giovanile, secondo perché la persona anche se in buona salute con gli anni perde la capacità lavorativa, terzo perché nel comparto del lavoro privato rappresenta un incentivo per il licenziamento anzi tempo del lavoratore.

I pensionati hanno pagato il prezzo più alto dell'austerità dal governo Monti, Letta, Renzi e Gentiloni, tuttavia i sacrifici non hanno migliorato il debito pubblico che invece è aumentato, anzi ha ulteriormente peggiorato lo stato sociale. L'unico sistema per migliorare le finanze dell'INPS non sono i tagli alle pensioni, ma le politiche per un aumento dei posti di lavoro i cui contributi confluiscono nell'INPS; seguiti da serie politiche di lotta al lavoro nero e all'evasione contributiva, nonché dell'evasione fiscale. Inoltre, necessiterebbe dividere la funzione assistenziale (che deve ricadere nella fiscalità generale) da quella previdenziale.

La mancata perequazione delle pensioni dal 2012 al 2019, che è stata quantificata in poco più 30 miliardi di Euro sottratti ai Pensionati, nella sentenza del 25 ottobre u.s. della Corte Costituzionale si è confermata una triste e tragica pagina del decadimento culturale e giuridico dei diritti sociali alle presunte esigenze della finanza pubblica. La Consulta ha ritenuto il bonus Renzi/Poletti "*un bilanciamento non irragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze della finanza pubblica*"; ciò nel mentre non sono negati i privilegi dei vitalizi.

La previdenza sociale non rappresenta più un modello solidaristico intergenerazionale e intragenerazionale, bensì si va trasformando verso un modello individualistico, nel quale quello che conta è l'accumulazione individuale dei risparmi previdenziali.

Il S.A.PENS, in una logica unitaria, si impegna a lottare per una maggiore equità e giustizia sociale anche nell'accesso alle prestazioni, viste le condizioni di disagio economico delle persone, per ripristinare migliori condizioni di vita soprattutto all'interno di quelle famiglie in cui sono presenti disabili e/o anziani non autosufficienti. Per tali motivi, è ribadita la necessità di un Ministero specifico per le problematiche dei pensionati e degli anziani che rappresentano il primo gruppo di popolazione in termini demografici.

In tale contesto le pensioni continuano ad essere sotto attacco.

La politica ha imposto un lungo percorso di 25 anni di riforme previdenziali che ha portato a spezzare il vincolo di solidarietà fra generazioni, eliminando il legame ideale tra la generazione lavoratrice e quella anziana. La politica pensionistica, di segno restrittivo ha ormai trasformato la pensione pubblica, stravolgendo il sistema pensionistico italiano.

I problemi dell'invecchiamento non possono essere addossati sulla popolazione anziana, infatti, sono un problema sociale di tutte le generazioni e non può che essere risolto solo con un patto di solidarietà. Chi è oggi giovane diventerà l'anziano di domani.

Così come si deve battere la politica che vuole precarizzare sempre più il lavoro, cercando nuove tipologie contrattuali che condannano le future generazioni all'incertezza impedendo loro di costruirsi una vita migliore e stabile.

Il S.A.PENS. lotta e denuncia le politiche che tagliano le pensioni e che al tempo stesso colpiscono le fonti vitali con cui le pensioni vengono pagate, ossia i redditi e il lavoro dei giovani, compresa la speranza di un graduale riequilibrio demografico.

Il S.A.PENS. ritiene che i problemi sopra evidenziati possono essere affrontati con una nuova politica che sostituisca quella attuale, implementando i seguenti obiettivi:

- una politica occupazionale che nasca dalla difesa delle imprese manifatturiere strategiche per il Paese, in modo da aumentare così le entrate contributive;
- la modifica del lavoro precario e discontinuo con occupazioni stabili a contribuzione continuativa;
- l'eliminazione del lavoro nero che tolga l'evasione contributiva;
- l'istituzione di serie politiche che promuovano la maternità e la paternità e non indecorosi bonus.

Soltanto dopo aver promosso e praticato tali politiche per le entrate e il riequilibrio demografico possiamo trovare la solidarietà tra generazioni.

Colpevoli di politiche che hanno peggiorato le condizioni di vita, non solo dei lavoratori attivi ma in particolar modo delle categorie più deboli, in specifico dei pensionati, i Partiti e il Parlamento italiano non possono soddisfare gli obiettivi che il S.A.PENS. propone. In tal senso il Congresso riflette sulle elezioni politiche del prossimo anno

D'altro canto, prosegue l'ondata di protesta contro le politiche neoliberistiche, che nelle fasce più deboli della popolazione, ma anche in quelle della classe media, sta via via erodendo la disponibilità patrimoniale ed un minimo benessere. Si prova a reagire, con l'espressione dei voti di protesta, che l'elettorato arrabbiato produce, sconfessando coloro che hanno governato negli ultimi decenni, ad esempio con la sconfitta del referendum che ha bocciato le modifiche della Costituzione, o disertando le urne, come è accaduto in questi giorni per le elezioni in Sicilia.

In tale contesto, vista la continua e perdurante crisi economica, tutt'altro che risolta, sono di facile lettura i segnali che pervengono per nuovi e ulteriori interventi sulla previdenza. Ci riferiamo alle voci circa ulteriori tagli sugli assegni pensionistici in essere, come pure sul ricalcolo al ribasso delle già ridotte pensioni, in particolare quelle di reversibilità, nonché l'attacco indiretto ai redditi, alla sanità, attraverso il continuo

aumento dei ticket sulle visite specialistiche, oppure togliendo medicinali dai prontuari farmaceutici abitualmente forniti dal sistema sanitario nazionale.

I pensionati non accettano più la linea politica della austerità finanziaria che sacrifica i diritti sociali più essenziali alla disciplina di bilancio.

Il S.A.PENS. auspica l'accelerazione verso la Confederazione OR.S.A. consapevole che questa gioverà al Sindacato nel suo complesso e in particolare al Sindacato dei pensionati per favorirne la crescita. In tal senso ritiene che debbano essere perseguite le azioni che ci uniscono e messe da parte quelle che ci dividono.

Per quanto attiene ad AGE, occorre essere più attivi e propositivi nell'utilizzo di tale struttura, che agisce come intermediario tra le associazioni e il Consiglio d'Europa. Utilizzare AGE per far conoscere il nostro punto di vista politico in Europa; per pubblicizzare le nostre iniziative; contribuire alla realizzazione di documenti di natura politica, di emendamenti e di iniziative al Parlamento europeo.

Il Congresso propone di ripristinare il giornale sindacale il "Cicerone", che siano rimossi definitivamente gli ostacoli che ne impediscono la pubblicazione, il giornale deve tornare ad essere l'organo ufficiale del S.A.PENS. con la necessaria registrazione e con un suo direttore responsabile. Che sia inserita una pagina dedicata all'informazione delle varie Regioni, per dare voce e visibilità ai territori. Nel frattempo è condivisa anche una *news letter* informativa più snella e veloce.

Per quanto riguarda il sito *web* del S.A.PENS. occorre rivederne la veste per ampliarlo a possibili interventi provenienti dalle varie Regioni e Province. In tal senso si invita a guardare anche a nuove tecnologie, per proporre nuovi e efficaci utilizzi.

In conclusione, il Congresso dà ampio mandato alla Segreteria Generale perché ponga in essere tutti gli strumenti possibili, ancorché legittimi, allo scopo di mantenere i livelli pensionistici in grado di garantire una vita dignitosa ai pensionati ed in generale alle classi più deboli.

Montesilvano, 10 novembre 2017

La Commissione Mozione Finale

Gaetano Trigilio
Pasquale Felice
Renato Gandini

